

## La ribellione di Dean e Sal

Con *Sulla strada* Jack Kerouac si afferma come il rappresentante di punta della cultura *beat* americana, dando voce alle inquietudini giovanili della generazione che precede l'esplosione del Sessantotto. La vicenda del romanzo è in gran parte autobiografica. Alla fine degli anni Quaranta un gruppo di giovani viaggia attraverso l'America, vivendo di espedienti (compreso il furto), all'insegna della provocazione e della ricerca di emozioni sempre più intense (alcol, velocità, sesso, droga). Il personaggio-narratore, Sal Paradise, passa spesso in secondo piano, rispetto alla figura prevalente di Dean Moriarty, elemento di spicco del gruppo. L'inquietudine di Dean nasce dal rifiuto del consumismo della società americana: di quei modelli comportamentali per cui (come sostiene negli stessi anni lo psicanalista Erich Fromm) l'essere è misurato in base all'avere.

*Sulla strada* diventa la bandiera di milioni di giovani che vedono nella ribellione di Dean e di Sal, se non la soluzione alle proprie inquietudini, almeno la conferma di non essere individui colpiti da un malessere senza perché, ma parte di una generazione che non può trovare ideali per i quali entusiasinarsi.

Nel pomeriggio attraversammo di nuovo la vecchia sonnolenta Davenport<sup>1</sup> e il Mississippi in magra coricato nel suo letto di segatura; poi Rock Island<sup>2</sup>, alcuni minuti di traffico, il sole che si faceva rosso, e improvvise visioni degl'incantevoli piccoli affluenti che scorrevano dolcemente in mezzo ad alberi magici<sup>3</sup> e al verdeggiare dell'Illinois nel centro dell'America. Le cose cominciarono a riprendere l'aspetto del dolce morbido Est; l'immenso arido West era passato e superato. Lo stato dell'Illinois si svolse davanti ai miei occhi in un unico vasto movimento che durò alcune ore mentre Dean andava dritto avanti come un bolide sempre alla stessa velocità. Stanco com'era stava correndo rischi più grandi che mai. Su uno stretto ponte a cavallo di uno di quei piccoli incantevoli fiumi si lanciò a precipizio in una situazione impossibile. Due macchine lente davanti a noi stavano sobbalzando sul ponte; in direzione opposta veniva un grosso autocarro con rimorchio con un autista intento a fare un calcolo preciso del tempo che le due macchine lente avrebbero impiegato ad attraversare il ponte, e il suo calcolo era che al momento in cui ci sarebbe arrivato lui quelle sarebbero già state dall'altra parte. Sul ponte non c'era assolutamente spazio per l'autocarro e per qualsiasi altra macchina che andasse contemporaneamente in direzione opposta. Dietro all'autocarro si affacciarono altre macchine e sbirciarono per vedere se c'era modo di superarlo. Davanti alle macchine lente procedevano altre macchine lente. La strada era gremita e tutti scoppiavano dalla voglia di passare. Dean piombò su tutta la situazione a centottanta l'ora e non ebbe un attimo di esitazione. Raggiunse le macchine lente, sterzò, e quasi andò a sbattere contro la ringhiera di sinistra del ponte, puntò a testa avanti nell'ombra dell'autocarro che non rallentava, tagliò bruscamente verso destra, schivò per un pelo la ruota sinistra anteriore dell'autocarro, quasi investì la prima macchina lenta, si spinse in fuori per sorpassare, e poi dovette rimettersi in colonna quando un'altra automobile spuntò fuori da dietro l'autotreno per vedere, tutto questo nel giro di due secondi, sfrecciando di lato e non lasciandosi dietro che una nube di polvere invece di un orribile scontro a cinque con automobili all'agguato in tutte le direzioni e il dorso del grosso autocarro che si stagliava nel fatale pomeriggio rosso dell'Illinois in mezzo a quei campi di sogno. Inoltre, non riuscivo a togliermi dalla mente che un famoso clarinetista *be-bop*<sup>4</sup> era morto recentemente in un incidente d'automobile nell'Illinois, probabilmente in un giorno simile. Tornai sul sedile posteriore.

1. **Davenport**: cittadina dello Iowa, posta sul fiume Mississippi.

2. **Rock Island**: città che sorge di fronte a Davenport, sull'altra sponda del Mississippi, nell'Illinois.

3. **alberi magici**: nella suggestiva luce del tramonto, gli alberi

assumono un aspetto quasi fiabesco, incantato.

4. **be-bop**: stile jazzistico che conobbe il suo momento di maggiore successo negli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento.

Anche i ragazzi stavano dietro, adesso. Dean s'era impuntato ad arrivare a Chicago prima di notte. A un passaggio a livello prendemmo su due vagabondi che fra di loro misero insieme un mezzo dollaro per la benzina. Un momento prima stavano seduti su mucchi di traversine, a scolarsi l'ultimo sorso di vino, adesso si ritrovavano in una Cadillac di lusso infangata ma pur sempre splendida e indomita diretta a Chicago a velocità vertiginosa. Effettivamente il vecchietto che stava seduto davanti accanto a Dean non distolse mai gli occhi dalla strada e recitò le sue preghiere di povero vagabondo, ve l'assicuro io<sup>5</sup>. "Be" dissero "non avremmo mai creduto di arrivare a Chicago così presto". Mentre attraversavamo le sonnolente città dell'Illinois dove la gente è profondamente conscia delle bande di Chicago<sup>6</sup> che passano così ogni giorno a bordo di berline, noi offrivamo uno strano spettacolo: tutti con la barba lunga, un autista a torso nudo, due vagabondi, io nel sedile posteriore, aggrappato a una cinghia e con la testa appoggiata indietro sul cuscino e l'occhio dall'espressione imperiosa rivolto alla campagna: proprio come una nuova banda della California venuta a contendere le spoglie di Chicago, una banda di desperados evasi dalle prigioni sotto la luna dell'Utah. Quando ci fermammo a bere Coca Cola e a fare benzina al distributore di un piccolo centro la gente venne fuori a contemplarci però senza dir mai una parola e io credo che si annotassero mentalmente il nostro aspetto e la statura in caso di future necessità. Per concludere l'affare con la ragazza che mandava avanti la pompa della benzina Dean si limitò ad avvolgersi nella maglietta come in uno scialle e fu breve e brusco come al solito e risalì in macchina e di nuovo partimmo rombando. Ben presto il rosso del cielo si fece porpora, l'ultimo dei fiumi incantati<sup>7</sup> ci sfrecciò a lato, e vedemmo i lontani fumi di Chicago in fondo alla strada. Eravamo venuti da Denver<sup>8</sup> a Chicago passando dal ranch di Ed Wall, millenovecento chilometri, impiegandoci diciassette ore esatte, senza contare le due ore passate nel fosso e le tre al ranch e le due con la polizia a Newton, nello Iowa, a una media di centodieci l'ora per tutto il percorso, con un solo autista. E questo è una specie di primato pazzesco<sup>9</sup>.

da *Sulla strada*, trad. it. di M. de Cristofaro, Mondadori, Milano, 1959

**5. ve... io:** l'inciso, tratto direttamente dal parlato, sottolinea il tono discorsivo con cui è narrata l'intera vicenda, alimentando così una vera e propria complicità con il lettore, che si presume sia parte di quel mondo giovanile al quale l'opera è diretta.

**6. bande di Chicago:** Chicago è sempre stata tristemente famosa per le bande di criminalità organizzata che si contendono i quartieri della città.

**7. fiumi incantati:** si tratta degli affluenti del Mississippi a cui in precedenza si è fatto cenno. Vedi anche la nota 3.

**8. Denver:** città capitale del Colorado, sulle Montagne Rocciose.

**9. E... pazzesco:** l'aggettivo è scelto con molta cura, sia perché appartiene al parlato giovanile, sia perché esprime la compiacenza dell'eccesso, il gusto del gratuito, la necessità di cercare emozione e gratificazione soltanto in territori di esagerata lontananza dal comportamento comune. Lo stesso primato, del resto, sarà dimenticato il giorno dopo, perché, se rievocato, produrrebbe probabilmente già noia e ironia in quegli stessi che l'hanno stabilito: questa è la norma distruttiva che regola il mondo della ribellione e della fuga da se stessi.

# Linee di analisi testuale

## Kerouac e la *beat generation*

Publicato nel 1957, *Sulla strada* diviene subito l'emblema della libertà e della contestazione dei valori borghesi. Il termine *beat*, coniato sembra proprio da Kerouac, indica infatti l'uomo "battuto", sconfitto di fronte alla società, ai falsi miti del sogno americano (*Macchinario di un sogno elettrico di massa* lo descriverà Allen Ginsberg), alla sete di potere, al materialismo e all'ipocrisia. Il viaggio di Kerouac si presenta come fine a se stesso, rito iniziatico alla ricerca dell'identità, come antidoto all'alienazione e alla noia quotidiana.

Il brano antologizzato presenta alcuni caratteri tipici ed originali del romanzo, a cominciare dai comportamenti e dalla gestualità dei personaggi: c'è un esibito contrasto tra la furia autodistruttiva e violenta della guida di Dean e la bellezza apparentemente intatta del paesaggio. Il contrasto, duro e sgradevole, è naturalmente intenzionale: la disperata ribellione, senza precisi obiettivi, non può arrestarsi nemmeno davanti alla bellezza dei luoghi attraversati che, anzi, per una sorta di furiosa reazione, inducono Dean ad aumentare sempre di più la velocità, benché i suoi riflessi si stiano appannando.

Kerouac usa questa tecnica di violento chiaroscuro per sottolineare la ribellione dei suoi personaggi, il carattere di rottura totale dei loro comportamenti. Quando, ad esempio, salgono sull'automobile due vagabondi, è evidente il contrasto tra la povertà dei due uomini e il lusso della Cadillac. Il rifiuto e la trasgressione come espressione di libertà sono descritti da Kerouac in una pagina iniziale del romanzo, che è forse la più sintetica definizione della *beat generation*:

Per me l'unica gente possibile sono i pazzi, quelli che sono pazzi di vita, pazzi per parlare, pazzi per essere salvati, vogliosi di ogni cosa allo stesso tempo, quelli che mai sbadigliano o dicono un luogo comune, ma bruciano, bruciano, bruciano come favolosi fuochi artificiali color giallo che esplodono come ragni traverso le stelle e nel mezzo si vede la luce azzurra dello scoppio centrale e tutti fanno "Ooohhh!".

## Lavoro sul testo

### Comprensione del testo

1. Rileggi con attenzione il brano e riassumilo in circa 15 righe.

### Analisi e interpretazione complessiva

2. Individua tutti i passi in cui si descrive il paesaggio naturale: in che rapporto sono con i passeggeri dell'automobile?
3. Quale ritratto dell'America emerge dalle descrizioni di questi personaggi? (max 10 righe)
4. Individua tutti gli atteggiamenti di ribellione presenti e commentali brevemente in forma scritta.
5. Analizza la sintassi del brano. È prevalentemente ipotattica o paratattica? Perché, secondo te?
6. Parte del lessico è riconducibile ai campi semantici della velocità e della lentezza. Spiega in quale modo si evidenzia attraverso di essi l'inquietudine giovanile.

### Trattazione sintetica di argomenti

7. Rileggi il brano e le relative *Riflessioni e analisi*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:  
*Jack Kerouac e la beat generation.*